

Ritaglio stampa ad uso esclusivo
del destinatario, non riproducibile

VEGA

Venezia Ogni notte carabinieri e Finanza sequestrano tonnellate di pescato, l'ultimo blitz davanti al Petrolchimico

Boom di vongole alla diossina ma il laboratorio chiude

Raccanelli (Inca): da due anni non si fanno più analisi e ora saremo tagliati

VENEZIA - La Finanza del reparto aeronavale di Venezia si è fatta costruire un incrocio tra un motoscafo e un gommone. Un mezzo velocissimo per inseguire i Drifting dei pescatori abusivi che hanno motori da 150 cavalli, sono dotati di radar e radio di bordo contro le motovedette. I finanzieri, l'altro ieri notte, hanno sequestrato una tonnellata e mezza di vongole e sequestrato tre barche da pesca. La notte precedente, nelle barene davanti al Petrolchimico, i carabinieri del Nucleo natanti hanno fermato un Drifting con cinque pescatori a bordo. Un'altra decina di motoscafi nel frattempo sono scappati. Il mercato delle vongole illegali, pescate nelle zone inquinate va forte. Eppure per due anni di seguito - 2008 e 2009 - non sono state fatte analisi sulle vongole della laguna. E l'unico laboratorio in grado di farle e di fornire i risultati in tempo reale, rischia di chiudere

per una ristrutturazione del Consorzio Interuniversitario che lo ospita. «Le vongole sequestrate non vengono analizzate e spesso, vengono rigettate in mare, anche quelle di Porto Marghera», spiega Stefano Raccanelli direttore del laboratorio di micro-

biologia Inca di Venezia, a rischio chiusura o assorbimento da parte di una multinazionale. «Se non si fanno i controlli non si sa cosa si mangia», aggiunge il direttore. E' grave perché nei rilevamenti del passato, le analisi avevano rilevato diossina 45 volte sopra il limite consentito. Per non correre un rischio troppo elevato - secondo l'organizzazione mondiale della sanità - un uomo di 70 chili non dovrebbe mangiare più di 14 grammi di vongole al giorno (un antipasto arriva a 100grammi).

Eppure con questi presupposti il laboratorio di microbiologia, pubblico, di riferimento per Veneto-Friuli-Trentino Alto Adige, che ha ricevuto anche campioni di uova e latticini dalla Germania, dove è scoppiata la psicosi diossina, rischia di cessare l'attività: «Per una ristrutturazione interna al Consorzio - spiega Raccanelli - il laboratorio rischia di essere chiuso o di venire assorbito da una multinazionale, potremo invece diventare un pubblico servizio della Regione Veneto, per tutta la popolazione e fornire risultati in tempo reale». Senza la possibilità di analisi in tempo reale, è anche più difficile la battaglia per la tracciabilità. «Il pesce pescato nell'area del

Petrolchimico non è soggetto a tracciabilità, perché ne è vietata la pesca per motivi sanitari ed un comportamento contrario è criminale - scrive l'associazione Airis ambiente e società - Vi sono strade alternative come l'acquisto del pesce di valle biologico o come i piani per disinquinare la laguna. E vi sono strade che invece devono essere percorse da chi ne ha competenza per controllare e reprimere la pesca in aree inquinate anche dalle diossine e non solo per la tracciabilità».

Ma. Gal.

